



Universiteit
Leiden
The Netherlands

**I "Disticha Catonis" di Catenaccio da Anagni. Testo in volgare laziale
(secc. XIII ex. - XIV in.)**

Paradisi, P.

Citation

Paradisi, P. (2005, September 15). *I "Disticha Catonis" di Catenaccio da Anagni. Testo in volgare laziale (secc. XIII ex. - XIV in.)*. LOT dissertation series. LOT, Utrecht. Retrieved from <https://hdl.handle.net/1887/3025>

Version: Not Applicable (or Unknown)

License: [Licence agreement concerning inclusion of doctoral thesis in the Institutional Repository of the University of Leiden](#)

Downloaded from: <https://hdl.handle.net/1887/3025>

Note: To cite this publication please use the final published version (if applicable).

V. CRITERI DI TRASCRIZIONE

1. I *Disticha* sono numerati secondo la vulgata catoniana in conformità con l'edizione Boas. Ogni strofa volgare è numerata progressivamente, a partire dalla strofa proemiale.

2. Si introducono secondo l'uso moderno limiti di parola, maiuscole e minuscole, distinzione tra *u* e *v*, segni diacritici, interpunzione. L'apostrofo, in particolare, indica sia il troncamento che l'elisione; segnala inoltre l'aferesi di una vocale (o di una sillaba iniziale). Non si tiene conto di *j* (trascritto sempre con *i*), mentre si conserva *y*. Le preposizioni articolate si stampano unite quando hanno *ll*, separate quando hanno *l*. Trascrivo separato il tipo 'inde (inne) lo', vale a dire "nello". Per quanto riguarda gli omografi ho distinto: *de* "di", *de'* "devi", "deve"; *di'* "devi" oppure "di" (imperativo di 'dire'), *dì* "giorno"; *oy* "o", *òy* "oggi"; *po'* "poco", *pò* "può", *pò'* "puoi"; *poy* "poi", *pòy* "puoi"; *se* "se" (cong.) oppure "si" (clitico), *sé* "sé" (rifl.), *se'* "sei", *sè* "si"; *si* "se" (cong.) oppure "si" (clitico), *si'* "sei" o "sii", *sì* "(co)si"; *so* "suo", *so'* "sono", *sò* "sotto"; *tey* "tuoi", *tèi* "tieni" (e analogamente *mei* "miei", *mèy* "viene" in *no mèy* 802); *teu* "tuo", *tèu* "tengono"; *voy* "voi", *vòi* "vuoi".

3. Le abbreviazioni sono state sciolte tra parentesi tonde mentre tra parentesi quadre sono indicate le correzioni congetturali e i completamenti su danneggiamento meccanico; tra parentesi uncinate si pongono le integrazioni congetturali. Gli errori di scrittura sono emendati direttamente nel testo con segnalazione in nota. Per quanto riguarda in particolare l'uso delle abbreviazioni si noterà quanto segue:

(a) a *p* tagliata nell'asta si è fatto corrispondere *p(er)* o *p(ar)* (come in *p(ar)la* 22); sormontata da trattino *p(re)*; prolungata a sinistra *p(ro)*; sormontata da *i*, *a*, rispettivamente *p(r)i*, *p(r)a*. In corrispondenza di *p* con asta tagliata ho preferito trascrivere *p(e)* davanti a *r* in *sup(e)rar(e)* 206, *p(e)rò* 368, date le forme a piene lettere *superar(e)* 229, *però* 789, 796, 807, 855, 922;¹

(b) *q* con asta tagliata vale *q(ui)*; a *q* con *a*, *e*, *o* sovrapposte si è fatto corrispondere *q(u)a*, *q(u)e*, *q(u)o*;

(c) a *d* con asta tagliata corrisponde *d(e)*; a *s* con asta tagliata *s(er)*; a *u* (= *v*) con segno uncinato sovrascritto *v(er)*; a *g* con *i* sovrapposta *g(n)i*;

¹ Sul fenomeno cfr. Crespo 1972: 19 e bibl. ivi cit. Per attestazioni del tipo geminato 'perrò' in area centromeridionale cfr. tuttavia Formentin 1997: 95-96. Vedi anche Formentin 1998: 285.

(d) al trattino diritto sovrapposto corrispondono *n* o *m*; analogo valore di nasale può avere il segno 3 in fine di parola (per es. *cu(n)* 8). Per quanto riguarda in particolare i casi in cui la nasale ricorre davanti a consonante labiale o davanti a *m*, ho seguito, quando possibile, l'uso maggioritario; ho invece preferito seguire il criterio della grafia moderna nei casi in cui risultano assenti le corrispondenti forme a piene lettere (vedi *co(m)menczame(n)tu* 3) oppure nei casi in cui non si dispone di una variante maggioritaria (ho sciolto per es. 'i(n) p-', dati tre casi di 'im p-' e altrettanti di 'in p-'). Ho trascritto *da(m)na* 355, *da(m)no* 136, 137, 413, 868 sulla scorta di *damno* 838 a piene lettere (ma cfr. anche *dampno* 682);

(e) al trattino ondulato corrisponde *r*; *r* e *n* con trattino diritto sovrapposto in fine di parola valgono rispettivamente *r(e)*, *n(e)*. Sciolgo tuttavia *r(i)* in *potter(i)* "potresti" 741, date le due attestazioni a piene lettere *pottiri* 396, 682. Sciolgo inoltre *n(u)* in *man(u)* 770 (dati i due casi di *manu* a piene lettere) e *villan(u)* 771: si noti che tali forme sono in rima, oltre che tra di loro, con *sano* 769 e *humanu* 772.

(f) a *gra* con «titulus» si è fatto corrispondere *gr(aci)a*, considerate le scritture a piene lettere *gracie* 232, *graciusu* 525, 804, 879, 892; analogamente ho sciolto in *sci(enci)a* l'abbreviazione *scia* con trattino diritto sovrapposto, dati i due esempi a tutte lettere ai vv. 787, 917 (ma vedi anche *sciencza* 474, in rima); *ipi*, *ipo* con trattino sovrapposto sono stati resi con *i(ss)i*, *i(ss)o*, data la scrittura a piene lettere *issi* 206, 334; ad *aia*, *aio*, *aiu* con «titulus» si sono fatti corrispondere *a(n)i(m)a*, *a(n)i(m)o*, *a(n)i(m)u*; *nra*, *nro* con «titulus» valgono *n(ost)ra*, *n(ost)ro*; *ho* con «titulus» vale *h(om)o*; *tra* con «titulus» sta per *t(er)ra*;

(g) *omi*, *ome* sono risolti rispettivamente in *om(n)i*, *om(n)e*, anche in composizione: *om(n)ipotente* 8, *om(n)evale(n)te* 776;

(h) a *qn* corrisponde *q(ua)n(do)*;

(i) al segno simile a 9 corrisponde (*con*) salvo davanti a consonante labiale dove, dati i numerosi esempi di *mp* a piene lettere, si stampa (*com*). Ho preferito adottare la grafia moderna anche davanti a *m* (*(com)misi* 602; vedi inoltre *co(m)mectilo* 758), nonostante sia documentato un caso isolato di *conmanda* 7;

(l) la nota tironiana simile a 7 è stata resa con (*et*) (88 occ.). Per quanto riguarda le forme scritte a piene lettere T ha 72 *et*, 151 *e*;

4. Il punto in alto è usato di norma per indicare il raddoppiamento fonosintattico. Lo si fa inoltre precedere a *·de*, *·di* "ne" (da INDE) per segnalare la caduta di *n*. Stampo *·de* anche quando preceda *non* (360, 903; oppure *no(n)*: 128, 140, 178, 454). Ricordo, per quel che può valere, che la particella pronominale *nde* < INDE ricorre negli antichi testi napoletani secondo le seguenti regole di distribuzione: «*nde* è enclitico, usato dopo verbo e pronome [...] *·de* è proclitico [...] ed è preceduto da parole di più sillabe» (Corti 1956: CLIII; vedi anche Formentin 1987: 68). Per quanto riguarda la preposizione 'con' ho preferito mantenere l'alternanza del ms. T tra il tipo maggioritario 'con'

e il tipo minoritario ‘co’, considerato che la caduta della consonante finale è un fenomeno attestato in «varie parti del Mezzogiorno, per esempio nel Lazio meridionale *co u stracciu* ‘collo straccio’, napoletano *c’a mano* ‘colla mano’, siciliano *cu a manu*». Tuttavia il raddoppiamento fonosintattico che si incontra in *co lluy* 62 può far pensare che sotto la grafia scempia si nasconda una consonante di grado forte. Si ricorderà inoltre che dal punto di vista metrico non si ha mai sinalefe quando *co* preceda vocale. Per quanto riguarda la distribuzione dei due tipi, T ha 12 *con* (6 davanti a vocale e altrettanti davanti a consonante), 10 *co(n)* (solo davanti a consonante), 1 *cun* (davanti a vocale), 1 *cu(n)* (davanti a consonante), a fronte di 17 *co*, 3 *cu*. Dei 17 casi di *co* 14 sono davanti a consonante (ivi compreso il già citato *co lluy*; 6 in particolare le occ. davanti all’art. det.), 3 davanti a vocale (in un caso preceduta da *h-*), mentre tutti e tre i casi di *cu* precedono consonante (in due casi si tratta dell’art. det.). Analogamente, per quanto concerne ‘non’, ho mantenuto sia ‘non’ che ‘no’. Tuttavia anche in questo caso alcune spie interne al testo inducono a ritenere che sotto questa grafia si nasconda – almeno quando segua parola iniziante per consonante – il raddoppiamento fonosintattico: penso innanzitutto ai vari casi di *no sse*, *no tte* che s’incontrano nel ms., oltre a *no mèy* “non viene” di v. 802 che sembra rispecchiare l’evoluzione schiettamente dialettale del nesso NV a *mm* in fonetica di frase.²

5. Per quanto riguarda il ms. N si aggiungano le seguenti considerazioni:
- (a) a *xpu* con «titulus» si è fatto corrispondere (*Cristu*);
 - (b) *t* in fine di parola con segno di troncamento sta per *t(e)* in vocaboli come *ve(r)tut(e)* 39, *caritat(e)* 72, ecc.;
 - (c) *ch* con taglio nell’asta di *h* vale *ch(e)*, anche in composizione (per es. *qualech(e)* 223);
 - (d) per i casi in cui la nasale ricorre davanti a consonante labiale mi sono attenuta agli stessi criteri enunciati per T: ho perciò seguito, quando possibile, l’uso maggioritario (per es. *i(n)parare* 800, 803, sulla base delle scritture a piene lettere ai vv. 271 e 469; vedi inoltre *inpara* 379, *enpara* 333), mentre ho preferito la grafia moderna nei casi in cui risultano assenti le corrispondenti forme a piene lettere (per es. *i(m)promessa* 79). Analogamente mi sono comportata nello sciogliere il segno 9 davanti a consonante labiale (per es. *(con)pa(n)gia* 909 sulla scorta di varie occorrenze delle forme a piene lettere *compagi*, *compagiu*);
 - (e) come già nel caso di T, *ipi*, *ipo*, *ipu* con trattino sovrapposto sono stati resi con *i(ss)i*, *i(ss)o*, *i(ss)u*, date varie occorrenze della scrittura a piene lettere *issu* (più una occ. di *isu*; vedi inoltre un caso del femm. plur. *isse*).

² Da segnalare qui anche le forme del ms. Napoletano *no neve* 107 (“non deve”) e *co (m)mella* 122 (“con bella”), con assimilazione rispettivamente di *nd* > *nn* e *mb* > *mm* in fonetica di frase.

6. Sono inoltre da segnalare per l'incunabolo R le seguenti particolarità:

(a) *m* con «titulus» vale *m(en)* (per es. *doctrinam(en)to* 2, *placim(en)to* 4); *r* con «titulus», che vale normalmente *r(e)*, sta per *r(a)* in *avar(a)* 212 (in rima), *for(a)* 422, 484; *g* con *a* sovrapposta sta sia per *g(r)a* (per es. *g(r)andenza* 89, *g(r)atu* 92) che per *g(u)a* (per es. *g(u)arda* 338, *g(u)ardar(e)* 416); *c* con *i* sovrapposta sta per *c(r)i* in *sc(r)ivo* 477; a *b* con asta tagliata corrisponde *b(e)* in *b(e)sogno* 147, *herb(e)* 253; a *l* con apice corrisponde *(u)l* (per es. *n(u)llo* 117, *m(u)lte* 165, *discip(u)lo* 801); *v* con taglio obliquo, che vale normalmente *v(er)* (per es. *v(er)gognia* 136, *v(er)edice(n)te* 153), è stata invece sciolta con *v(ir)* in *v(ir)tud(e)* 253, date le diverse forme a piene lettere del tipo 'virtù' con *i* protonica;

(b) a *gra* (*gre*) con «titulus» si è fatto corrispondere *gr(ati)a* (*gr(ati)e*), considerate le scritture a piene lettere *gratia* 717, *gratioso* 525, 804, 879, 892; per contro *gra* con «titulus» vale *gra(nde)* ai vv. 241, 279, 812; ho sciolto in *sci(enti)a* l'abbreviazione *scia* con trattino diritto sovrapposto, dati i tre esempi a tutte lettere ai vv. 472, 916, 917 (ma vedi anche *scienza* 474);

(c) al v. 49 ho sciolto in *cred(ere)* la forma dell'incunabolo *cred* con taglio nell'asta di *d*;

(d) a *mo* con «titulus» si è fatto corrispondere *m(od)o*; a *bn* con «titulus» *b(e)n(e)* (o *b(e)n*, quando ciò sia richiesto dalla metrica); a *eer* con «titulus» *e(ss)er* 93; a *hoi* con «titulus» *ho(min)i*; a *tpo* con «titulus» *t(em)po*; a *pnto*, *pnte* con «titulus» rispettivamente *p(rese)nto* 121, *p(rese)nte* 434; a *frtu* con «titulus» *fr(uc)tu* 202; a *on* con «titulus» *on(de)* 224; a *huao* con «titulus» *hu(m)a(n)o* 255; a *mgramento* con «titulus» su *r* *m(a)g(ist)ramento* 268; a *mdo* con taglio nell'asta di *d* *m(on)do* 279, date le tre occ. di *mo(n)do* ai vv. 34, 129, 759; *seiare* con «titulus» su *i* vale *se(m)i(n)are* 363; *dce* con «titulus» vale *d(i)c(t)e* 394 (sulla base di 9 occ. di 'dicto' a piene lettere); *dra* con «titulus» vale *d(iff)er(enti)a* 422; *bto* con «titulus» *b(ea)to* 526 (sulla scorta di 3 occ. del tipo 'beato'); *goe* con «titulus» *q(uesti)o(n)e* 565 (cfr. *questione* 66); *pre* con «titulus» *p(at)re* in *p(at)reto* 663; *uro* (= *vro*) con «titulus» *v(ost)ro* 890;

(e) ho sciolto *i(n)pri(m)a* 790, *i(n)pri(m)o* 801, *i(n)p(ro)missa* 79, sulla base delle scritture a piene lettere *inprima* 71, *inp(r)ima* 878, *inp(ro)missa* 847.